

**Memo-Verbale del 10/10/2018 relativo alla riunione con il Presidente dell'Ordine degli
Architetti della Provincia di Catania arch. A. Amaro**

Il giorno 10 ottobre 2018, alle ore 18:00, presso la sala riunioni del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, ha avuto inizio l'incontro tra i Presidenti di alcuni CdS afferenti al DICAr e il Presidente del citato Ordine.

Sono presenti: dott. arch. Amaro (Presidente Ordine Architetti CT), dott. arch. Sebastian Carlo greco (Consigliere Ordine Architetti CT), Proff. Greco (Presidente CdS Ingegneria Civile e Ambientale - L7), Contrafatto (Presidente CdS Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica - LM23), Leonardi (Presidente CdS Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti - LM23), Mussumeci (Presidente CdS Ingegneria Civile per l'Ambiente e il Territorio - LM35), Sciuto (Presidente CdS Ingegneria Edile-Architettura - LM4), Salemi (Presidente Commissione Paritetica).

Oggetto dell'incontro è stato la presentazione alle Parti sociali e, in particolare, al Presidente Amaro dei contenuti dei CdS del DICAr.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il professor Sciuto.

Il prof. Salemi ha introdotto i lavori comunicando al Presidente Amaro le motivazioni dell'incontro e presentando i Presidenti dei CdS del DICAr intervenuti. In particolare ha manifestato l'intenzione di discutere con l'Ordine degli Architetti riguardo le azioni da attuare per migliorare l'attrattività dei corsi di laurea nonché l'efficienza nell'immissione nel mondo del lavoro dei laureati del DICAr.

Successivamente hanno illustrato il corso di studi di cui sono presidenti nell'ordine la prof.ssa Greco, la prof.ssa Contrafatto, il prof. Leonardi, il prof. Mussumeci e il prof. Sciuto.

Tutti hanno evidenziato come si manifesti una progressiva diminuzione delle iscrizioni, verosimilmente frutto sia della crisi del settore in ambito nazionale, con conseguente perdita di appeal per gli studenti, che di un crescente numero di iscrizioni fuori dal territorio siciliano, precisando comunque che i vari CdS riscuotono un notevole gradimento da parte degli studenti iscritti e che i laureati sono molto apprezzati oltre che a livello locale, anche in ambito nazionale e internazionale, con elevata percentuale di occupabilità.

A conclusione degli interventi dei presidenti dei CdS prende la parola l'arch. Amaro che, al fine di avviare, nelle diverse realtà professionali ed accademiche, un utile processo di cooperazione tra formazione, ricerca e professione, ritiene sempre più opportuno innescare percorsi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa per i futuri professionisti da attuare per mezzo di laboratori condivisi. Egli ritiene che i programmi universitari siano ancora oggi distanti dal mondo della Professione. Risulta quindi doverosa una rivisitazione generale dei corsi, che renda le conoscenze acquisite più spendibili nel mondo del lavoro, sia in ambito nazionale che sui mercati europei, con

S. I.

9

una visione globale che riunifichi in un unico processo anche gli aspetti considerati settoriali: sicurezza, recupero dell'esistente, paesaggio, nuovi modi dell'abitare, bioedilizia etc.

Lo scopo vuole anche essere quello di fornire una formazione di base complementare necessaria per poter accedere consapevolmente all'esercizio della professione affrontando temi che vadano dall'assunzione dell'incarico, alla pratica edilizia ed amministrativa, fino alla chiusura del cantiere, oltre a toccare gli aspetti deontologici, giuridici e fiscali della professione, argomenti questi tra l'altro oggetto dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione.

Ciò potrebbe essere attuato mediante la stipula di una convenzione con l'Ordine territoriale di riferimento dell'Ateneo e l'organizzazione di laboratori che comprendano lezioni teoriche, visite in cantiere, visite presso uffici/enti preposti e seminari di approfondimento tecnico/aziendale.

Il carattere operativo professionale e multidisciplinare della formazione, da garantire e verificare con il contributo degli Ordini, potrebbe offrire agli studenti, soprattutto negli ultimi due anni, e ai neolaureati un contesto formativo che potrebbe essere riconosciuto, anche parzialmente, come tirocinio professionale, analogamente a quanto avviene per la formazione medica.

Queste formule di cooperazione tra mondo accademico, delle professioni, e non ultimo quello delle istituzioni, potrebbero essere aperte alla collaborazione di strutture pubbliche (enti territoriali) e strutture professionali private secondo le diverse competenze e ruoli, con la possibilità di attingere per il loro funzionamento anche a fondi di carattere europeo destinati alla formazione.

I presidenti, ringraziando l'arch. Amaro per gli interessanti spunti proposti, ritengono utile in futuro organizzare appositi tavoli tecnici per individuare le modalità di collaborazione con gli Ordini professionali.

Alle 19:40 si conclude la riunione e si redige il presente verbale.

Prof. Salvatore Leonardi



Prof. Gaetano Sciuto

